

## UN PROFETA PER NOI

Gesù raggiunge la sua patria Nazareth accompagnato dai suoi discepoli, coglie l'occasione del culto del sabato nella Sinagoga per una predica. Entrando il maestro fa qualcosa del tutto normale, ma quello che conferisce un carattere particolare all'evento e l'incontro con i suoi compaesani: molti rimangono stupiti mentre altri iniziano con la critica che si articola in ben alcune domande. La prima domanda esprime un giudizio generico su di lui la seconda riguarda la sua dottrina la terza i suoi miracoli. Per i compaesani poi la conoscenza dell'origine di Gesù si trasforma in un insuperabile impedimento a riconoscere la sua divinità e per questo viene definito mediante il suo mestiere con un riferimento alla sua famiglia: "non è costui il falegname il figlio di Maria"? Gesù dopo aver constatato l'incredulità dei suoi compaesani prende una posizione netta citando un detto proverbiale: "un profeta non è disprezzato se non la sua patria". I suoi compaesani non credono a Gesù perché sono convinti di conoscerlo. Quante volte anche noi può succedere di ritenere di conoscere una persona, confondendola con l'idea che ci siamo fatti di essa e quindi in definitiva con i nostri pregiudizi? Ebbene come ai suoi compaesani potrebbe succedere anche a noi. Certo per ragione diversi: loro perché lo conoscevano fin da piccolo, noi perché fin da piccoli ce ne hanno parlato ma la differenza è davvero sottile. L'Evangelista vuole stimolarci a riflettere e soprattutto ci mette in guardia, dall'equivoco di presumere di possedere già le risposte: cosa sia il vangelo e chi sia Gesù. Una cosa è conoscere, approfondire leggere il Vangelo e un'altra è conoscere Gesù. Diceva padre David Maria Turoldo "una cosa è credere in Gesù, altra e credere di credere". I paesani credevano di conoscere Gesù ma non l'accettano, pur avendo già visto dei miracoli ! Noi siamo sicuri di conoscere Gesù in cui crediamo? O rischiamo di credere piuttosto all'immagine che ci siamo fatti di lui? La questione è seria perché in discussione non è più la natura di Gesù o il suo potere di salvare, bensì nostro di impedirglielo. Non dimentichiamo la scena che Gesù è in casa in una sinagoga con i suoi amici, con i paesani. Ecco potrebbe capitare che anche noi in casa, in una chiesa e noi suoi amici non crediamo a lui non abbiamo fede in lui. Gesù anche di fronte al rifiuto e di fronte all'indifferenza, non si scoraggia continua la sua missione di predicatore e annunciatore dell'amore di Dio. Prendiamo esempio anche noi nel nostro compito di annunciare la Parola di non fermarci di fronte all'indifferenza alle critiche dei nostri familiari, dei nostri amici. Abbiamo il coraggio di credere fermamente alla sua Parola e al suo Amore e di testimoniare con le parole e le azioni. Buona domenica . P Alfio

